

## Pessina: «E oggi il premier va a Camp David, un incontro di prestigio»

■ Che Berlusconi sulla questione irachena si sarebbe schierato al fianco dell'amico Bush era quasi scontato. Ma i contenuti del suo discorso sono stati «top secret» fino all'ultimo, mentre l'interesse dell'assemblea delle Nazioni Unite nei confronti della posizione italiana era davvero alto, ieri. Lo sottolinea Vittorio Pessina, senatore di Forza Italia eletto nel collegio di Bergamo lo scorso anno, da alcuni giorni a New York. Nella «grande mela» Pessina ha respirato l'atmo-

sfera commossa e tesa dell'anniversario nazionale, e nel Palazzo di vetro ha seguito il discorso di Bush, «molto preciso, molto duro», e le parole di Berlusconi, attese con grande interesse dall'assemblea. «Giovedì ero a pranzo con il presidente della Commissione esteri Gustavo Selva - ha detto Pessina - il quale si augurava un atteggiamento fermo e deciso dell'Italia, in linea con quanto anticipato. E così è stato». Ma oggi Berlusconi sarà a Camp David, per «mettere il

timbro» sugli intenti manifestati ieri davanti all'assemblea dell'Onu. «È un incontro testa a testa - spiega Pessina - richiesto da Bush, durante il quale si faranno anche degli accenni alla situazione economica internazionale». E su questo incontro privato le delegazioni di Francia e Germania hanno già storto il naso, in assemblea. Ma quello di oggi «a livello di prestigio europeo ed internazionale, è un fatto importante per noi».

M. T. Vittorio Pessina senatore di FI

